

Enrica Bonaccorti ci parla del suo nuovo programma

«Il quiz della riscossa»

Si intitola «Carri genitori» il programma che la Bonaccorti condurrà a partire dal 12 settembre su Canale 5 tutti i giorni alle 13.30. Felice di «debuttare» in un gioco familiare senza ospiti famosi, ma speranzosa anche in un diverso impegno per Retequattro, Enrica cercherà di cancellare le delusioni della passata stagione affrontando la concorrenza del Tg «Ho fiducia nella gente comune».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Enrica Bonaccorti ultimo giorno di lavoro prima delle ferie che iniziano, per lei come per milioni di italiani qualsiasi, ai primi di agosto. La trova al suo albergo ancora un po' addormentata, disponibile ugualmente a parlare dei suoi impegni televisivi per l'autunno. Anzitutto c'è «Carri genitori», il programma quotidiano che andrà in onda alle 13.30 (dal lunedì al sabato compreso) a partire dal 12 settembre. È per il nuovo spettacolo che Enrica ha lavorato sul finale di questa stagio-

ne che non le ha proprio riservato grandi soddisfazioni. Sarà un programma «familiare», adatto si pensa al dopopranzo domestico e collocato in concorrenza col Tg1. La formula sembra nata dalla speranza di fissare il successo di «Tra moglie e marito», rubrica serale di Marco Columbro dalla quale la Fininvest di Berlusconi ha avuto quest'anno un successo al di là delle previsioni. Spiega la Bonaccorti: «Questo gioco, così come si annuncia ora, mi piace. Mi sembra

possa rappresentare l'argomento giusto nell'orario giusto. Forse è arrivata l'ora di smettere di chiedere i fatti loro ai personaggi famosi. Forse alla gente non gliene importa proprio più niente».

È di conoscere i fatti tuoi alla gente importa?

Mah, guarda, non lo so. Con certa stampa che c'è, non ci si capisce più niente. Si dice che qualche giornale va alla caccia di certe notizie perché il pubblico vuole quelle, ma mi sembra che sia un modo di crearsi degli alibi. Fatto sta che su un certo tipo di stampa c'è una scelta monocratica.

E tu, di che colore sei, su questi giornali?

Ma rosa shocking naturalmente. Almeno mi pare. Su certi giornali è tutto rosa shocking.

Torniamo alla tv. Non hai un po' paura, dopo l'andamento della stagione passata, ad affrontare nuovi impegni e le concorrenze

del telegiornale?

No paura non ne ho proprio. Se uno ha la coscienza tranquilla non deve avere paura. E poi in questo momento mi piace affrontare un gioco. In fondo per me è un debutto. È un gioco carino che punta a mettere in luce i rapporti familiari e generazionali. Ho cambiato tanto nella mia carriera e cambiare ancora mi galvanizza.

Ci saranno i soliti ospiti d'onore a interrompere il gioco?

No. Niente ospiti. Ospite stavolta è la gente. I programmi che vanno forte in questo momento sono quelli dove anche il personaggio si fa «geniale». Si esce in prima persona. Ripeto: forse al pubblico non importa più di confronti ai col sogni.

Puoi raccontarci qualcosa di preciso del gioco?

Siamo ancora ai numeri zero. Siamo cercando di mettere a punto le idee, ma cominceremo

ma a registrare solo il 29 agosto. Mi rassicura il fatto di sentirmi inserita in un'ottima squadra. Gli autori mi sembrano molto in gamba: da Clericetti a Domina a Sierace e Ambra Svanni. La regia sarà di Rinaldo Gaspari e la produzione naturalmente di Fatma Ruffini, che si occupa di tutti i giochi televisivi.

Ma questo programma non sarà l'unico della stagione per te. Che cos'altro farai?

Ti giuro ancora non si sa. In predica c'è anche qualcosa, di tutt'altro segno, per Retequattro. Dovrebbe cominciare a gennaio.

Se è per Retequattro, potrebbe essere un programma di informazione...

Diciamo soltanto che è qualcosa in linea con la rete.

Una parziale ammissione e un «buone vacanze». Per dimenticare la Giostra, i suoi eccessi di sponsorizzazione e le critiche della stampa tutt'altro che rosa.



Enrica Bonaccorti presenterà «Carri genitori»

REPLICHE

Dal «Capitan Fracassa» a Morandi è una televisione «déjà vu»

Canali abbandonati esodi in primo tempo e repliche televisive sono i classici dell'estate. E non si sa quale sia il più squallido. Già il professor Rossini, direttore uscente di Raiuno, lo aveva annunciato, che questo agosto sarebbe stato un periodo di risparmio. Ed ecco che infatti è un palinsesto «déjà vu». Può essere anche divertente ripassarsi le passate stagioni dell'etere rivedendosi sceneggiata della nostra infanzia, come per esempio il «Capitan Fracassa» di Anton Giulio Majano, che va in onda su Raiuno alle 0,15. Orano veramente impossibile anche per gli eventuali nostalgici. Questo tanto per far arrabbiare ancora di più il venerabile Majano, che già ha il dente avvelenato con la Rai.

CANALE 5 ore 22.30

Non solo moda anche pubblicità

RAIDUE ore 22.15

Così si diventa geni

Finisce stasera (Canale 5 ore 22.30) la serie «Il meglio di Nonsoleda» che, anche se il titolo sembra annunciare, non è una replica. Dedicata al tema della pubblicità, questa ultima puntata ancora elementi di interesse. Anzitutto perché consente di vedere, pur con qualche mese di ritardo, i migliori film pubblicitari presentati al Festival di Cannes. In quella sede, infatti, confluiva tutta la produzione mondiale di spot e le varie scuole pubblicitarie si affrontano all'arma bianca per conquistare qualche riconoscimento. Anche gli italiani, da qualche anno a questa parte, hanno fatto raccolta di premi, ma sempre presentandosi come nemici gli uni degli altri. Per esempio quest'anno è stato premiato lo spot anti-Aids girato in proprio da Gavino Sanna e i primi a fischiare sono stati gli altri italiani. Sennò che la scena sia documentata da «Nonsoleda». Così, tanto per la cronaca.

Ecco la «convention» dell'elettronica

Si chiama «Siggraph 88» e inizia domani ad Atlanta, in Georgia. È il maggiore simposio mondiale sulla grafica computerizzata

FABIO MALAGNINI

Dopo la convention democratica di luglio, Atlanta è di nuovo nell'occhio del ciclone per colpa di un simposio speciale e tutto americano come «Siggraph 88» (1-5 agosto). La manifestazione, giunta alla quindicesima edizione, non è un festival né solo un'esibizione di tecnologia. Il suo indubbio prestigio richiama ogni anno in una diversa città d'America - nell'89 sarà la volta di Boston - il gotha della computer grafica con una concentrazione di cervelli e di proposte che al giorno d'oggi

non si vede in nessun'altra vetrina videografica mondiale. L'Academy Siggraph, con sede a Chicago, è, almeno in prima battuta, l'organismo - sovvenzionata sia da fondi federali che da fondazioni private - che presiede negli Usa alle proposte di unificazione degli standard per la computer grafica. A questo importante ruolo tecnico si è andata affiancando, dal '74 a oggi, la funzione di grande volano dell'immagine di sintesi. Siggraph offre infatti, una volta ogni dodici mesi, la possibilità

di incontrare al di fuori delle paste del marketing e delle aziende - che pure appoggiano Siggraph - i personaggi e le équipe che da diversi anni stanno estendendo il dominio del computer graphic in aree che non sono più, solo, la progettazione e l'ingegneria. Così, dentro al Georgia World Congress Center, Daniel Thalman e Nadia Magnanet (University of Montreal) parleranno di sistemi per animatori «actors», basati sui principi di intelligenza artificiale. Andrew Glassner (University of North Carolina) parlerà di progressi del ray tracing, il tracciamento del raggio luminoso in uno scenario tridimensionale. Benoit Mandelbrot sarà tra i lettori di un corso sull'«aberrante» bellezza matematica delle immagini frattali in tutto i corsi (1-2 agosto) sono una trentina. Molti, rivolti a tematiche decisamente meno «fanti», presenteranno la «facce» e i lin-

pronta normale del computer anni 90 una faccia sempre più mediata dalla grafica per punti, che siano i menu «a finestra» tipo X-Windows o le interfacce «taglia e cuci» stile Postscript, con caratteri tipografici orientabili e interamente grafici, adottato tra gli altri da Steve Jobs (ex Apple) per il suo mai visto ma già chiarissimo Next. Siggraph, ormai per tradizione, fa il punto sulla simulazione al computer, sugli algoritmi più furbi, le architetture più adatte, i chip ultraveloci, ma teorizza anche su temi come «Computer Graphics e nuove metodologie per artisti e designer», si interroga su «Disegnare il reale: è il realtà simulata fotografica l'unica risposta?». E all'«aiuto» organizzativo apposti set di chiacchiere - i panels e i papers, secondo la dicitura ufficiale - che simonano come un convegno, si mischia più a piccole aggregazioni di esperti e professionisti

(ricercatori, videomaker, educatori, programmatori) che a sintesi galattiche Siggraph, vetrina dell'immatrinata per eccellenza - la computer grafica - può essere vista come un'Esposizione universale dell'era postindustriale ancora in attesa del suo Baudelaire per spiegarla. Il ciu, oltre la zona fieristica e rappresentato anche quest'anno dal film e video show, la selezione di computer animation dove il vincitore delle due ultime edizioni, John Lesseker (Pixar/Lucasfilm) siede quest'anno nella giuria presieduta da Arne Slate della Cubcomp. Atteso, tra l'altro un long form oltre i venti minuti di Disney, fino a due anni fa molto prudente in fatto di 3d animation. L'orgoglio italiano, in questa sponda tutta americana (ma, per l'ovvietà, anche canadese, inglese, francese) si consoli con il manifesto ufficiale, il leopardo ringhiante (forse ferito) simbolo del Siggraph, realizzato dalla Rgb di Milano.



Il manifesto del «Siggraph 88» di Atlanta

Table with TV schedules for Raiuno, Radue, Raitre, TMC, and Radio. Columns include channel names and program details like time, title, and director.

Table with 'SCEGLI IL TUO FILM' section, listing various movies with their titles and brief descriptions.